RISOLUZIONE

del Parlamento europeo contenente le osservazioni che accompagnano la decisione sul discarico da concedere al direttore della Fondazione europea per la formazione professionale per l'esecuzione del suo bilancio per l'esercizio finanziario 2002

IL PARLAMENTO EUROPEO,

— vista la relazione della Corte dei conti sui rendiconti finanziari della Fondazione europea per la formazione professionale relativi all'esercizio 2002, corredata delle risposte della Fondazione [1] (C5-0641/2003),

— vista la raccomandazione del Consiglio del 9 marzo 2004 (C5-0144/2004),

— visto il trattato CE, in particolare l'articolo 276,

— visti il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee [2], e in particolare l'articolo 185, e il regolamento (CE) n. 1648/2003 del Consiglio, del 18 giugno 2003, che modifica il regolamento (CEE) n. 1360/90 che istituisce una Fondazione europea per la formazione professionale [3], in particolare l'articolo 11,

— visto il regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002 della Commissione, del 19 novembre 2002, che reca regolamento finanziario quadro degli organismi di cui all'articolo 185 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee [4], e in particolare l'articolo 94 del regolamento (CE, Euratom) n. 2343/2002,

— visti l'articolo 93 *bis* e l'allegato V del regolamento interno,

— visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A5—0212/2004);

A. considerando che la Corte dei conti europea (CCE), nella suddetta relazione, ha asserito, con ragionevole certezza, che i conti annuali relativi all'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2002 sono affidabili e che le operazioni sottostanti sono, nel complesso, legittime e regolari,

B. considerando che il Parlamento, ai sensi dell'articolo 185 del nuovo regolamento finanziario, esercita per la prima volta la sua competenza di concedere il discarico al Direttore della Fondazione europea per la formazione professionale per l'esecuzione del suo bilancio per l'esercizio 2002,

C. considerando che, nell'inaugurare questa nuova relazione con la Fondazione, la commissione competente del Parlamento ha ricevuto da essa informazioni in risposta alle domande rivoltele,

---

(1) GU C 319 del 30.12.2003, pag. 47.

(2) GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.

(3) GU L 245 del 29.9.2003, pag. 22.

(4) GU L 357 del 31.12.2002, pag. 72.

1. prende atto del seguente prospetto contabile della Fondazione europea per la formazione professionale per gli esercizi finanziari 2002 e 2001:

Conto di gestione degli esercizi 2002 e 2001 (1)

(migliaia di EUR)

	2002	2001
Entrate		
Entrate proprie		
Sovvenzioni della Commissione	13 179	16 800
Entrate varie	47	47
Proventi finanziari	140	290
Totale entrate (a)	**13 342**	**17 137**
Spese		
Personale — Titolo I del bilancio		
Pagamenti	10 153	9 746
Stanziamenti riportati	215	356
Funzionamento — Titolo II del bilancio		
Pagamenti	805	862
Stanziamenti riportati	559	541
Attività operative — Titolo III del bilancio		
Pagamenti	2 307	2 572
Stanziamenti riportati	2 591	2 595
Totale spese (b)	**16 631**	**16 672**
Risultato dell'esercizio (a – b) (2)	**– 3 289**	**465**
Saldo riportato dall'esercizio precedente	4 055	3 352
Stanziamenti riportati annullati	424	258
Reimpieghi dell'esercizio 2001 (2000) non utilizzati	0	0
Rimborsi alla Commissione	– 3 352	0
Differenze di cambio	6	– 20
Saldo dell'esercizio	**–2 155**	**4 055**

(1) Il conto di gestione e il bilancio finanziario considerano unicamente le attività specifiche della Fondazione, esclusi i programmi gestiti per conto della Commissione e di altri organismi.
(2) Calcolo eseguito in base ai principi enunciati all'articolo 15 del regolamento (CE, Euratom) n. 1150/2000 del Consiglio del 22 maggio 2000 (GU L 130 del 31.5.2000, pag. 8).
N.B.: I totali possono presentare differenze dovute agli arrotondamenti.
Fonte: Dati della Fondazione.

Esecuzione del bilancio - Audit e controllo

2. prende atto della critica della Corte dei conti secondo cui il volume degli stanziamenti operativi riportati resta elevato e della sua osservazione in base alla quale la Fondazione dovrebbe migliorare il monitoraggio della programmazione delle proprie attività; prende atto altresì della risposta della Fondazione al riguardo, in cui si suggerisce che ci si deve aspettare una riduzione del livello dei riporti per l'esercizio successivo al 2002 e che l'introduzione di stanziamenti di bilancio con pagamento pluriennale contribuirà a risolvere il problema;

3. invita la Fondazione a spiegare ulteriormente la sua analisi delle opzioni offerte dal nuovo regolamento finanziario, in vista di una riduzione dei riporti e di un maggiore rispetto del principio dell'annualità di bilancio;

4. prende atto con soddisfazione del piano della Fondazione di adottare le 24 norme di controllo interno, onde riuscire a rispettare pienamente dette norme entro la fine del 2004; prende altresì atto dei passi compiuti verso l'istituzione di una capacità di audit interno; sottolinea l'importanza della cooperazione con il servizio di audit interno della Commissione;

5. fa notare che le sovvenzioni comunitarie alla Fondazione sono versate per quote periodiche; fa notare altresì l'osservazione che la Fondazione formula rispondendo al questionario, secondo cui i ritardi nel versamento delle quote sono stati all'origine di un problema di liquidità; è del parere che situazioni di questo tipo possano avere effetti nocivi sull'esecuzione del programma di lavoro;

6. invita la Commissione e la Fondazione a migliorare il loro coordinamento e ad evitare, mediante soluzioni appropriate, che siffatti problemi si ripresentino; invita la Commissione ad informare i propri comitati competenti del problema e delle misure prese per rimediare a tale situazione;

Rendiconti finanziari

7. prende atto della risposta della Fondazione all'osservazione della Corte dei conti riguardante la presentazione, nei rendiconti finanziari della Fondazione per l'esercizio 2003, dei fondi delle convenzioni che essa gestisce per Tacis, Phare e l'assistenza tecnica di Tempus; osserva che la Fondazione è disposta, dopo essersi consultata con la Commissione, a trovare una soluzione appropriata per dare seguito all'osservazione della Corte;

Legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti

8. invita la Fondazione a garantire, collaborando con la Commissione, un seguito adeguato all'osservazione della Corte dei conti riguardante i controlli che dovrebbero essere effettuati per verificare che solo gli ex dipendenti della Fondazione che hanno diritto all'indennità di disoccupazione la ricevano effettivamente;

Varie

9. osserva che la Fondazione è disposta ad assumere compiti addizionali; invita nuovamente la Commissione ad avvalersi dell'esperienza della Fondazione in un contesto geografico più ampio di quello attuale, anche a fini di assistenza tecnica a programmi quali Tempus ed Erasmus Mundus;

10. prende atto della relazione intermedia comune sulla cooperazione tra la Fondazione e il Cedefop, del 23 settembre 2003, che descrive a grandi linee le iniziative e le azioni adottate congiuntamente allo scopo di preparare la partecipazione dei paesi candidati alle attività del Cedefop sin dal momento in cui l'ampliamento sarà effettivo; sottolinea che l'azione congiunta dovrebbe continuare; invita la FEFP, il Cedefop e la Commissione a riferire al Parlamento, una volta che l'adesione dei «10» sarà avvenuta, sui risultati del trasferimento dell'attività della FEFP in tali paesi sotto la responsabilità del Cedefop;

Punti orizzontali sulle Agenzie e la Commissione

Esecuzione del nuovo regolamento finanziario - Audit e controllo interni

11. ribadisce la posizione assunta nelle sue risoluzioni [1] che accompagnano il discarico concesso alle Agenzie per il 2001 per quanto riguarda l'applicazione del nuovo regolamento finanziario; invita la Commissione e le Agenzie a proseguire la loro cooperazione, in particolare nel settore contabile, dell'audit interno, delle procedure di gestione e controllo, in modo da garantire la definizione di un quadro coerente armonizzato per il funzionamento delle Agenzie;

---

[1] GU L 148 del 16.6.2003, pag. 83.
GU L 333 del 20.12.2003, pag. 53, paragrafo 18.

12. ricorda che ha manifestato preoccupazione nella risoluzione di discarico per il 2001 per quanto riguarda la mancanza di controlli da parte del servizio di audit interno della Commissione sulle Agenzie; esprime grave preoccupazione per il fatto che tali controlli non sembrano essere stati effettuati quest'anno; invita la Commissione e il servizio predetto a illustrare i motivi di questa mancanza e a fornire dati sul numero di funzionari disponibili per il revisore contabile interno al fine di espletare i controlli sulle Agenzie; auspica che la Commissione indichi come possa garantire l'esecuzione di sufficienti e corretti controlli negli organismi satellite, in particolare il servizio di audit interno;

13. sottolinea che è indispensabile che le Agenzie siano tenute ad assoggettarsi ai poteri investigativi dell'OLAF alle stesse condizioni delle istituzioni [1]; invita la CCE a comunicare, prima dell'approvazione della risoluzione di discarico, se gli organismi comunitari che hanno aderito all'accordo interistituzionale del 25 maggio 1999 [2] sulle indagini interne dell'OLAF, lo abbiano fatto alle stesse condizioni previste nell'allegato a detto accordo;

Gestione finanziaria

14. rileva che, in alcune delle risposte delle Agenzie al questionario sul modo in cui può essere affrontato il problema ricorrente dei sostanziali riporti, si fa riferimento alle possibilità offerte dal nuovo regolamento finanziario che prevede l'utilizzo di «stanziamenti dissociati»; invita le Agenzie a spiegare meglio la loro analisi e ad indicare in particolare quali delle loro attività, avendo carattere pluriennale, potrebbero essere finanziate da tali stanziamenti;

15. invita la Commissione ad illustrare la sua posizione su tale soluzione e, se non dovesse ritenere fattibile tale soluzione, a delineare alternative che consentano una riduzione sostanziale dei riporti;

Verifica delle Agenzie

16. sottolinea che, prima della decisione di istituire un'agenzia, la Commissione deve effettuare una rigorosa analisi della necessità e del valore aggiunto delle funzioni che l'Agenzia espleterà, alla luce dei principi di sussidiarietà, rigore finanziario e semplificazione procedurale;

17. invita la Commissione ad effettuare uno studio globale delle attività attualmente realizzate da vari organismi comunitari che potrebbero sovrapporsi o servire agli stessi obiettivi, al fine di proporre idonee soluzioni, fra le quali eventualmente la fusione di agenzie;

18. è preoccupato per lo squilibrio esistente tra spese amministrative e operative in varie agenzie, con la spesa amministrativa che supera la spesa a fini operativi; invita quindi la Commissione e le Agenzie a fissare obiettivi e un calendario per ridurre il livello di spesa amministrativa in proporzione alla spesa totale; rileva che varie Agenzie ravvisano opportunità sotto tale profilo, come elencato nel questionario;

19. incoraggia le Agenzie, in riferimento alle risposte al questionario sulla cooperazione interistituzionale, a migliorare la cooperazione reciproca, al fine di far fronte alle loro esigenze in settori specifici (ad esempio, sviluppo di software) e di ridurre i costi, anziché adottare soluzioni che sono state inizialmente concepite per gli obiettivi della Commissione, ma che spesso si rivelano troppo onerose e complicate per le loro esigenze specifiche;

20. incoraggia le Agenzie ad organizzare e a sviluppare stretti rapporti di lavoro con le competenti commissioni parlamentari; invita le sue commissioni permanenti competenti nel settore d'attività di ciascuna Agenzia a coordinare la loro azione con la commissione per i bilanci e la commissione per il controllo dei bilanci al fine di assicurare un efficiente controllo dell'attività delle Agenzie;

---

[1] Testi adottati il 13.1.2004, P5-TA(2004) 0015.

[2] GU L 136 del 31.5.1999, pag. 15.

Nuove fonti di finanziamento

21. si compiace delle risposte e delle idee emerse dal questionario per quanto riguarda le possibilità di altre fonti di finanziamento; rileva che varie fonti e proposte attuali concernono la locazione di edifici e strutture e la vendita di pubblicazioni e informazioni; si rende conto del fatto che, tra l'altro per motivi di indipendenza, non tutte le Agenzie dovranno accettare fonti di finanziamento supplementari; sottolinea le economie di scala e i vantaggi finanziari della partecipazione dei paesi extracomunitari alle attività di talune Agenzie; invita la Commissione e le Agenzie a presentare proposte costruttive per quanto riguarda l'ulteriore sviluppo di nuove fonti di finanziamento aggiuntivo che accrescerebbero il livello di autofinanziamento;

22. si compiace dei contributi finanziari di taluni Stati membri o regioni alle Agenzie situate sul loro territorio; ritiene importante che il Consiglio e la Commissione esigano tali contributi soprattutto quando si tratti di istituire nuove Agenzie;

Armonizzazione del quadro operativo

23. ricorda la sua posizione [1] in merito al fatto che la molteplicità di tipologie strutturali delle agenzie esistenti è stata reputata «scarsamente trasparente e intelligibile, e altresì ingiustificata con riguardo ai vari compiti»; invita la Commissione a effettuare una verifica di tutte le attuali Agenzie allo scopo di proporre, ove opportuno, modifiche ai loro strumenti di base [2], onde adattarle ai modelli che il futuro quadro regolamentare dovrebbe comprendere; incarica le sue commissioni competenti di seguire questo esercizio di verifica globale, che dovrebbe essere realizzato al più presto e tener conto delle questioni orizzontali menzionate nella presente risoluzione di discarico;

24. invita la Commissione a presentare le opportune proposte volte a creare questo quadro armonizzato delle Agenzie, prima o almeno in parallelo alla presentazione delle proposte legislative per le nuove Agenzie; insiste sul fatto che un accordo interistituzionale contenente orientamenti comuni costituisce la necessaria condizione per creare un quadro armonizzato;

Politica del personale

25. rileva che, in seguito al nuovo regolamento finanziario, gli organigrammi delle Agenzie sono stabiliti dall'autorità di bilancio; sottolinea l'importanza di questa modifica per la procedura di discarico delle Agenzie nei futuri esercizi finanziari per quanto riguarda il controllo dell'applicazione dello statuto in materia di assunzioni, politica di promozione, percentuali di posti vacanti e politica di assunzione;

26. rileva che, in risposta al questionario nel corso della procedura di bilancio per il 2004, si è stabilito che il numero medio di anni prima della promozione presso varie Agenzie era notevolmente inferiore rispetto alla politica adottata in seno alla Commissione, che le percentuali di posti vacanti erano notevolmente superiori rispetto ad altre istituzioni e che molti dei nuovi posti richiesti non erano proposti al grado più basso; ritiene che la politica in materia di personale dovrebbe costituire una componente importante della verifica delle Agenzie esistenti;

27. ritiene che la politica del personale delle Agenzie dovrebbe rispettare il regolamento finanziario, lo statuto e la migliore pratica cui si ispirano generalmente le istituzioni; constata che la Commissione è stata invitata a precisare, prima della procedura di bilancio 2005, gli orientamenti in materia di politica del personale, segnatamente la percentuale di posti vacanti, il ritmo di promozione e il livello di assunzione, nonché il profilo professionale tipo;

28. ricorda il principio che le Agenzie dovrebbero, per quanto possibile, assumere personale su base temporanea, al fine di mantenere la flessibilità e l'efficienza;

---

[1] P5-TA(2004) 0015, paragrafi 13 e 14.

[2] P5-TA(2004) 0015, paragrafo 24.

29. è preoccupato per le gravi anomalie evidenziate in rapporto alle procedure di selezione dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, tra cui: imprecisione dei bandi, resoconti delle commissioni selezionatrici incompleti, criteri per la valutazione dei candidati non definiti in anticipo [1]; è seriamente preoccupato che ciò non costituisca un caso isolato, ma che le Agenzie in generale potrebbero aver difficoltà a gestire queste procedure abbastanza complesse in modo equo e trasparente;

30. ritiene che le procedure di selezione organizzate dalle Agenzie dovrebbero rispondere agli stessi criteri di quelle organizzate dall'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) e che esse non dovrebbero essere considerate una scorciatoia per un facile ingresso nell'amministrazione pubblica europea;

31. invita la Commissione ad avanzare proposte al fine di garantire che le Agenzie beneficino di un adeguato sostegno dell'EPSO quando organizzano procedure di selezione e che vi sia un meccanismo in atto per convalidare l'esito di tali procedure esternamente prima di procedere all'assunzione.

---

[1] Cfr. paragrafo 13 della *Relazione specifica della Corte dei conti per il 2002* (pag. 64).